

PELAGO: DAL RITO AL CONTENITORE

di

Giulio Vidotto Fonda

in

Cipolla C. e Mori L. (2009), *Le culture e i luoghi delle dorghe*, Milano, Franco Angeli.

Osservazione dell'edizione 2008 del *free-party* che ha luogo ogni anno ai margini del *festival* di arti di strada *PelagoOnTheRoad*. Il contesto è stato scelto in quanto rappresenta uno degli ultimi eventi *rave* toscani di grosse dimensioni, all'interno del quale è possibile udire una notevole varietà di generi musicali e individuare una molteplicità di stili e tendenze giovanili. L'evento è durato circa 50 ore ed ha coinvolto 13 *sound-systems*; hanno partecipato oltre 10000 persone da tutte le parti d'Italia, qualcuno anche dall'estero. Il punto di vista è quello dell'operatore sociale impegnato nel servizio di prevenzione e riduzione del danno presente nell'area *chill-out* del Progetto Extreme allestita all'interno del *party*. Il progetto, istituito nel 2001 su fondi stanziati dalla Regione Toscana, si occupa di prevenzione e riduzione dei rischi legati all'uso di sostanze e alle malattie sessualmente trasmissibili in contesti di divertimento notturno: tanto in quelli ufficiali quanto in quelli illegali. La domanda di fondo dell'indagine è se questo evento abbia o meno una funzione di riproduzione identitaria per alcuni gruppi sociali, se tale funzione sia attiva per l'intero corso (o decorso) dell'evento e se essa sia una forma di tutela della pacifica convivenza tra i partecipanti. Il contributo mira quindi ad individuare le diverse fasi del *rave*, i diversi gruppi sociali presenti, i simboli che li contraddistinguono, le differenti motivazioni e modalità di partecipazione, nonché le criticità derivanti dai comportamenti a rischio legati in prevalenza al consumo di sostanze. La facile reperibilità di tutte le droghe più conosciute, l'utilizzo manifesto di tutte le principali modalità di assunzione e lo spaccio da parte di gruppi organizzati, hanno infatti condotto a una serie di dinamiche negative: casi di abuso, malori, incomprensioni, furti, fino a ripetuti episodi di violenza. Ciò in particolare di giorno, in concomitanza cioè con l'aumento degli effetti collaterali dovuti ai consumi e con l'affievolirsi degli aspetti rituali del *rave*. L'analisi dei commenti rinvenuti sui principali portali frequentati dai *ravers* dimostra comunque che l'evento è stato e rimane un appuntamento imperdibile per gli amanti del genere. Quest'osservazione fa parte di un più ampio progetto di ricerca promosso dall'Università di Bologna e pubblicato in un testo edito nel 2009 nella collana Salute e Società da Franco Angeli e curato da Costantino Cipolla e Luca Mori.